



VERBALE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA E LEGALITA'

29 ottobre 2020 – ore 18.45

n.	Cognome nome	Presenti	Modalità di partecipazione	note
1	BOATTO FRANCESCO	x	da remoto	
2	BOFFI ROBERTO CARLO	x	da remoto	
3	CASTELLI DARIA	x	da remoto	
4	DANZA NAPOLEONE		non presente	giustificato
5	GHIONI ALBERTO		non presente	
6	LANDRO ALESSANDRA	x	da remoto	
7	ROMANI LUCIO	x	da remoto	
8	SETTE MARCO	x	da remoto	
9	TESTA VALERIO	x	da remoto	
10	ZANARDI ELIA	x	da remoto	

La seduta è svolta in videoconferenza con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, alla luce del provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale Prot. n. 20289 del 15 aprile 2020 recante "Criteri di trasparenza e tracciabilità per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute del Consiglio comunale".

Sono inoltre presenti, collegati da remoto:

-l' Assessore alla Legalità e Trasparenza Dott.ssa Caniato.

-Il Consigliere Comunale Dott.ssa Caputo.

Inoltre, in collegamento da remoto, partecipa alla seduta della Commissione, come invitato ad intervenire:

- il dott. Dioguardi, Comandante della Polizia Locale di Paderno Dugnano;

Le funzioni di segretario della seduta sono assicurate dal Vice Comandante dott. Paolo Betti, anch'egli collegato da remoto.

Il Presidente della Commissione dott.ssa Castelli, accertata la validità della seduta a seguito dell'appello effettuato dal segretario, prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti

all'ordine del giorno, ricorda a tutti i partecipanti alla seduta che la stessa è trasmessa in diretta streaming sul sito istituzionale e li richiama, quindi, ad un comportamento consono al ruolo che ricoprono, in modo che evitino di divulgare dati personali non attinenti alla discussione, inutili e inopportuni. Ricorda, infine, il divieto di diffusione dei dati relativi alla salute disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679.

La Presidente Daria Castelli, accertato che la Commissione è validamente costituita, ha invitato i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Il primo punto riguarda: "Approvazione verbali delle sedute del 26/11/2019 e de 22/05/2020".

La Commissione approva i verbali delle sedute precedenti.

Quella del 22/05/2020, fatta in memoria delle stragi e vittime di mafia, dove erano presenti protagonisti importanti delle Forze dell'Ordine e anche la Dott.ssa Silvana Carcano, esperto insieme al giornalista che ha portato la sua testimonianza come persona sotto scorta.

La Presidente Castelli evidenzia che il Commissario Sette non è stato registrato tra i presenti nella Commissione del 22/05/2020, ed invita pertanto a procedere con una rettifica..

Il secondo punto inserito nell'ordine del giorno, riguarda: "Situazione gioco d'azzardo sul nostro territorio".

Interviene il Dott. Lucio Dioguardi, Comandante della Polizia Locale.

Il Comandante evidenzia come dal mese di maggio 2019, sul territorio di Paderno Dugnano è vigente un'ordinanza che limita l'utilizzo di slot machine apparecchiature di intrattenimento e svago con vincita in denaro in alcune fasce orarie. Da quando è in vigore, sono stati fatti periodicamente controlli nelle fasce orarie in cui il divieto è vigente, e soprattutto nella fascia oraria del mattino, (dalle 07.30 alle .9.30), sono state contestate una decina di violazioni all'ordinanza.

Il Comandante ricorda che il numero moderato di sanzioni è legato alla fase del lockdown, che ha coinvolto il Corpo di Polizia Locale nell'attività di controllo e in ogni caso le attività ove le apparecchiature erano collocate, non erano aperte.

Il Dirigente dice che l'ultima violazione è stata contestata la settimana scorsa, tra l'altro in una fascia oraria serale. In un paio di occasioni si tratta di attività recidive, e si sta valutando, come ufficio Suap, che è l'ufficio che ha in carico il procedimento amministrativo e la possibilità di adottare la sospensione (provvedimento interdittivo successivo alla violazione pecuniaria prevista dal Regolamento); si ricorda che l'ordinanza fa seguito ad un Regolamento specifico adottato in precedenza.

Per quanto riguarda il gioco d'azzardo, Dioguardi ricorda che è pendente al TAR un ricorso che era stato presentato da esercenti commerciali che si erano riuniti per fare ricorso e che il TAR, già in sede di analisi del procedimento ha respinto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza, entrando già nel merito, perché la verifica rispetto a quelli che erano i presupposti, vale a dire l'esistenza di un Regolamento piuttosto che un'analisi della situazione del gioco d'azzardo patologico presente, è presente nell'ordinanza rilevata dal Tar. Il Tribunale si pronuncerà probabilmente l'anno prossimo e ci sarà l'udienza definitiva con la conclusione dell'iter. Per quanto riguarda il profilo di aperture di nuove attività è stata richiesta al Sue un cambio di destinazione d'uso di alcuni locali per aprire una sala scommesse e, come settore, afferma Dioguardi, abbiamo respinto tale richiesta, in quanto attualmente previsto dalla normativa che, per poter cambiare la destinazione d'uso al fine di aprire una sala scommesse, è necessario un permesso per costruire che viene rilasciato solo se vengono rispettati le distanze dai luoghi sensibili che sono di almeno 500 metri. Questa sala scommesse, era stata ipotizzata in una zona abbastanza centrale di Dugnano, in un ambito in cui non venivano rispettate queste distanze, per cui l'istanza è stata rigettata e la Questura, che aveva già emesso, per quanto di propria competenza, la licenza per poter aprire la sala giochi, ha provveduto a procedere in autotutela con il provvedimento di archiviazione. In questo periodo, con l'accentuarsi dei controlli, grazie anche al fatto che l'ordinanza regionale, ha sospeso l'apertura, all'attività di slot machine anche all'interno di pubblici esercizi fino al 13 Novembre.

Inoltre il DPCM ha sospeso l'apertura di sale giochi e sale scommesse fino al 24/11/2020, dunque anche l'attività di monitoraggio da parte della Polizia Locale è sospesa durante le fasce orarie dell'ordinanza comunale, ma si procede comunque a fare i controlli per ciò che riguarda i provvedimenti statali e regionali, in quanto deve essere garantita, per prevenire il contagio dal virus Covid19, la sospensione di queste attività.

Interviene Il Consigliere Boatto.

Esprime soddisfazione per l'attività svolta e per i risultati che sono stati conseguiti, perché quando è stato affrontato questo argomento, si è pensato di fare un Regolamento che fosse sostenibile e che si difendesse davanti al test dei ricorsi amministrativi e del TAR, che si sapeva sarebbero stati molto probabili e quindi questo inizio di procedimento, dà un primo segnale molto positivo.

Prende la parola il Consigliere Sette.

Si unisce alla soddisfazione del Vicepresidente Boatto, e ringrazia del lavoro svolto dalla PL. Chiede delucidazioni in merito al monitoraggio delle violazioni dell'ordinanza, in cui si parlava di interventi in orario serale, orario insolito, in quanto si aspettava che la fascia oraria tardo pomeriggio/serale fosse la più utilizzata per i giocatori d'azzardo, ma nella realtà non è così.

Risponde il Comandante Dioguardi, dicendo che i controlli sono stati fatti in tutte le fasce orarie e che in altre occasioni, per una decina di violazioni che abbiamo riscontrato, 9 casi sono stati accertati al mattino, e soltanto nell'ultimo accertamento della settimana scorsa, è stata riscontrata la violazione nella fascia oraria serale, ma i controlli sono stati fatti in tutte le fasce. Nella fascia oraria della pausa pranzo non sono mai state riscontrate violazioni. Nello specifico le fasce sono: dalle 07.30 alle 09.30, dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 19.00 alle 21.00.

La Presidente Castelli chiede quale sia il numero dei ricorrenti al Tar.

Il Comandante Dioguardi risponde che erano 5/6.

Il Consigliere Boatto interviene dicendo che ringrazia per l'attività di controllo svolta e per i feedback che pervengono. Vuole però sottolineare che il nostro obiettivo è quello di interrompere la continuità di gioco, in quanto la patologia legata al gioco d'azzardo è caratterizzata dalla perdita di cognizione del tempo trascorso davanti a queste macchinette riducendo le relazioni e, a volte, saltando il lavoro. Quindi l'obiettivo era appunto l'interruzione, e quindi che il giocatore prendesse conoscenza, potesse andare a lavorare, ed aiutare a staccarsi da questo vortice. Quindi, l'aver previsto un orario di utilizzo spezzettato fa sì che il gioco venga interrotto e non si incorra nell'aspetto sopra citato.

Interviene poi il Consigliere Caputo; chiede delucidazioni in merito al riscontro delle violazioni che riguardano il gioco d'azzardo lecito e si domanda invece quale è il riscontro sul territorio, se si ha contezza o meno, di luoghi o eventi, nei quali ci sono stati i giochi d'azzardo illeciti e se "sì" se hanno avuto un seguito dal punto di vista penale, oppure siamo un Comune virtuoso, dove ci si attiene al solo gioco d'azzardo lecito.

Per quanto riguarda invece ai luoghi adibiti a scommesse e giocherie, tutte quelle meccanizzate, la dott.ssa Caputo chiede se nel momento in cui un esercente dovesse chiudere l'attività e intercorresse un periodo piuttosto lungo, prima che questa attività venga ripresa, (magari con altra ragione sociale), se si possa considerare, l'apertura di un'attività del gioco d'azzardo che riscontri le caratteristiche di correttezza, nel senso che, in alcuni momenti è sembrato che ci fossero alcune sale che avessero chiuso l'attività e che successivamente abbiano riaperto, e se nel caso vi fosse una continuità nella licenza o fosse un ex novo nell'apertura di nuovi punti giocheria. Questa domanda nasce dal fatto perché a volte succede che si chiudono attività svincolandole dalla norma regionale.

Il Comandante Dioguardi interviene dicendo che sul gioco d'azzardo illecito non si hanno informazioni, in quanto non sono state rinvenute attività di questo tipo. Per quanto riguarda la chiusura e riapertura di "sale scommesse", "sale bingo", la licenza è rilasciata dal Questore e la norma disciplina la distanza dei luoghi sensibili per quanto riguarda l'installazione di apparecchiature di gioco lecito, ma non parla di sale scommesse. Invece la riapertura di una "sala scommesse" prevede la necessità di cambiare la destinazione d'uso dal punto di vista urbanistico dei locali e in quel caso la norma disciplina che la verifica delle distanze venga fatta perché equipara l'applicazione del criterio delle distanze anche per questa tipologia; se non c'è cambio di destinazione d'uso e i locali sono già destinati alla possibilità di ospitare una sala scommesse non

c'è questa verifica della distanza e la licenza la rilascia il Questore e non è possibile intervenire. Il Comandante ribadisce la situazione che è stata bloccata recentemente.

Poi chiede di intervenire il Consigliere Boatto il quale ricorda che il tema "gioco d'azzardo" era già presente negli anni passati e preso in carico da "Avviso Pubblico".

In "Avviso Pubblico", mentre si stava facendo la battaglia per il Regolamento Comunale e Regionale, dall'altra parte si sapeva che si stavano rilasciando un numero spropositato di autorizzazioni per questo tipo di sale e situazioni simili; è un problema politico evidente, trasversale, economico, di gettito, fiscale. "Avviso Pubblico", ricorda il Dott. Boatto su questo tema, è stata molto determinata nel fare pressione sulle diverse parti politiche. È una questione che si deve tenere presente, perché la migliore leva per questa situazione è il controllo dei territori.

Interviene poi l'Assessore Caniato la quale evidenzia, riprendendo il discorso fatto da Boatto, rispetto all'azione di "Avviso Pubblico", che in mattinata c'è stata l'assemblea nazionale di "Avviso Pubblico" nella quale uno dei temi su cui tutta l'azione del 2019, ma anche del futuro, è stata quella legata al gioco d'azzardo, alla prevenzione e a trovare degli strumenti, modalità per poter sviluppare azioni concrete per contrastarlo. La Prof.ssa Caniato appoggia il concetto del Dott. Boatto, e cioè che deve partire dal basso il contrasto, sia da parte dei Consiglieri che stanno più vicino ai territori, ma anche dal singolo cittadino. Provvederà a girare le slides dell'assemblea nazionale di Avviso Pubblico non appena le avrà a disposizione.

Prende la parola il Consigliere Boffi il quale chiede chiarimenti in merito alla questione del gioco d'azzardo, se la maggioranza come Commissione, avesse l'intenzione di promuovere qualche altra iniziativa, oltre a quello che era stato fatto nel passato, divulgando nelle scuole il libretto sul gioco d'azzardo e il Regolamento. Ed aggiunge che pensava che ci fosse già una scaletta dei futuri interventi da cui partire o delle proposte già in essere.

L'Assessore Caniato afferma che in questo momento l'attuale Commissione è ad un punto di partenza in quanto per un anno non è stata affrontata questa tematica, per motivi evidenti; si è rimasti con il Regolamento attuato oggi, e l'idea è quella di riaffrontarlo da parte della Commissione, e lavorarci sopra sia con le scuole, sia con "Avviso Pubblico", inteso come formazione sia delle persone che si occupano di queste tematiche in maniera quotidiana dal punto di vista della Dirigenza dell'Ente piuttosto che dei dipendenti e dei Funzionari, ma anche dal punto di vista della formazione per il singolo cittadino, sia per il tema dell'azzardo che il tema dell'usura. Ad oggi, ricorda la Dott.ssa Caniato, non c'è un'iniziativa già pronta e formalizzata rispetto a quello che si potrà fare; esiste l'idea di riprendere il punto e analizzarlo prendendo spunto dall'intervento del Dirigente Dioguardi, la Commissione è pronta ad accettare proposte che emergono dalla Commissione.

La Presidente Castelli dice che questo incontro avviene dopo tanti mesi e si deve cercare di mettere a fuoco le tematiche e prendere in considerazione delle proposte di azioni che si vogliono fare sul nostro territorio; le proposte devono emergere anche dall'incontro odierno e chiunque oggi voglia dare qualche suggerimento in merito alla ludopatia, è ben accetta. Una strada da seguire è quella dei controlli, un'altra è quella suo piano educativo, valutando come realizzarla.

Il Consigliere Caputo evidenzia che da anni, cioè fin dalla precedente Amministrazione, considerato che il Comune conta quasi cinquantamila persone, sperava che ci fosse la possibilità di avere una sede del SERT nel Comune di Paderno Dugnano. Ricorda che è importante averlo, perché è direttamente interessato a quello che è l'aspetto della cura del paziente/dipendente; oggi chi soffre di questa dipendenza deve andare fino a Parabiago e questo non è certo efficace al fine del recupero del soggetto.

Un SERT a Paderno Dugnano sarebbe auspicabile e quindi potremmo chiederlo come servizio alla ATS preposta.

Per quanto riguarda il libretto, secondo il Consigliere Caputo, sicuramente è stato un ottimo lavoro e che si possa ampliare non soltanto con le scuole superiori, ma anche con messaggi rivolti alle scuole di 2° grado inferiori, perché il gioco d'azzardo (quello lecito), non è permesso a coloro che hanno un'età inferiore ai 18 anni, ma questo non vuol dire che non si possa fare un'azione preventiva partendo dagli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

La Presidente Castelli dice che è emerso anche l'aspetto della cura. Sono punti interessanti sui quali iniziare a riflettere e alla prossima Commissione si può arrivare con delle proposte concrete e operative. Interessante la proposta del SERT. Importante è l'intervento educativo anche nella scuola di 2° grado di primo livello che potrebbe essere un interessante spunto dal quale partire. Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda: " Fenomeno usura: cosa conosciamo del nostro territorio".

Prende la parola il Dott. Dioguardi ricordando che l'argomento usura dovrebbe essere ricollegabile alla situazione di criticità legata all'economia delle attività commerciali che sono state oggetto di blocco nella fase del lockdown.

Il Comandante ha chiesto ai responsabili dei CC. e G.d.F. del territorio per avere contezza di quello che può essere questo fenomeno e la risposta comune ricevuta, usando una terminologia tecnica : "non ci sono evidenze", ciò non vuol dire che non ci sia il fenomeno, ma che in questo momento non ci sono segnali che possano portare a dire che il fenomeno dell'usura non hanno avuto espressioni evidenti come le minacce subite da qualcuno, il danneggiamento dell'autovettura, il taglio delle gomme piuttosto che aggressioni. Questi sono elementi di evidenza che possono portare ad aprire un fascicolo di indagine per questo particolare reato, che colpisce le persone che si trovano in situazioni di difficoltà.

La Presidente Castelli dice che da una parte si può essere rassicurati ma dall'altra no. Ha recuperato dei dati rispetto a questo fenomeno a livello nazionale e anche rispetto a quello che è stato dichiarato dal Commissario straordinario antiracket e antiusura del Governo nel mese di Settembre: da Marzo ad Agosto i proventi usurari sottoposti a sequestro sono più che raddoppiati. Un altro elemento di riflessione interessante è fornito dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia ha ricevuto tra la fine di Gennaio e Giugno circa 350 segnalazioni sospette collegate all'emergenza virus. è stato dichiarato anche che lo scorso anno sono stati erogati 18 milioni per le vittime di usura e già quest'anno sono stati erogati ad oggi 18 milioni e 670 mila euro, quindi è chiaro che questo fenomeno è sottostimato perché è poco emerso. Aggiunge la Dott.ssa Castelli che sul sito del Comune c'è un link che rimanda ad un volantino che la Commissione antimafia della Regione Lombardia aveva emanato con le indicazioni di tutte quelle che erano le associazioni a cui rivolgersi per denunciare i fenomeni di usura. La Presidente si è messa in contatto con la Commissione Regionale nel mese di settembre per ottenere i dati specifici relativi alla nostra territorialità per ottenere dei dati oggettivi. La Regione ha risposto che è stato fatto un lavoro di raccolta dei dati e che appena pronta la relazione gliel'avrebbero mandata. Tutto ciò per dire che è un tema molto pressante, maggiormente in questo periodo di crisi economica; quanto sia difficile denunciare, sottostando a questo fenomeno, quindi è difficile a quantificare realmente questo fenomeno. Quindi abbiamo questa immagine complessiva che non deve lasciare tranquilli, ma che probabilmente deve cercare di aiutare a capire che su questo fenomeno qualcosa di può si deve fare.

Il Consigliere Sette valuta in merito alla mancanza di "evidenze" da parte delle Forze dell'Ordine, perché di fatto l'usura è un fenomeno che è molto trasversale e si muove anche tra le maglie della parte economica. I dati della Banca d'Italia si muovono in collaborazione con la Guardia di Finanza, quindi vorrebbe proporre per il futuro sul tema dell'usura, la possibilità di avere un confronto oltre che con la Polizia Locale e Carabinieri, anche con la G.d.F..

La parte violenta dell'usura, dice Il dott. Sette, è una parte del fenomeno. Una larga parte invece si muove tra i movimenti bancari e movimentazioni di denaro e forse da questo punto si riesce a capire maggiormente; è un fenomeno sotterraneo in cui la criminalità organizzata ci sguazza, perché ha disponibilità di fondi è veloce nella disponibilità non tracciabile. Ci si ricollega alle proteste dei giorni scorsi nelle varie città per le restrizioni dovute al Covid, perché nella realtà il disagio che vivono i commercianti, li porta a trovarsi nelle braccia della criminalità organizzata che in certe situazioni si adatta molto velocemente e bene. È giusto chiedere informazioni alle forze dell'ordine e che queste siano tra loro coordinate, come lo sono, e si potrebbero avere molte informazioni anche dalla G.d.F.

La Presidente Castelli chiede al Comandante se ha consultato anche la G.d.F, e lo stesso risponde che ha contattato sia la G.d.F. che CC. e che la risposta è univoca (mancanza di evidenze). La Dott.ssa Castelli aggiunge che ci sono delle competenze che sono specifiche delle

forze dell'ordine e non si può entrare nel merito e ci sono quelle più politiche, che corrispondono con il lavoro della nostra Commissione. Propone di prendere contatto con "Avviso Pubblico", ci per chiedere la loro disponibilità a seguirci nella informazione su questi fenomeni dell'usura e microcriminalità organizzata.

Secondo il Consigliere Boatto questo è un argomento che arriva a coinvolgere i temi dell'antimafia perché il fenomeno dell'usura è spesso collegato alla mafia, perché hanno capacità finanziarie elevate e possono concedere credito dove il credito "sano" non può arrivare; hanno una capacità del recupero del credito illegale. Una risposta a questo è sicuramente l'attenzione di "Avviso Pubblico". Un altro aspetto è la prosecuzione di un punto in sospeso che è quello sull'antiriciclaggio perché il riciclaggio è il nodo di tutti i crimini; la normativa è abbastanza stringente e permette il sequestro dei beni; quello che può fare l'Amministrazione Comunale è dotarsi di un sistema di segnalazione di operazioni sospette alla Banca d'Italia. Il Dott. Boatto chiede alla Presidente Castelli di approfondire e proseguire questo ragionamento che richiede un controllo, una funzione a parte. L'ipotesi che era rimasta al vaglio era quella di organizzarsi ed agire insieme ad altri Comuni, più grandi, tipo Cinisello B., Sesto S.G., e si accennava anche al Comune di Milano. "Avviso Pubblico" era in contatto con uno specialista dell'antiriciclaggio e bisognerebbe proseguire su questo argomento.

L'Assessore Caniato, si ricollega al concetto precedentemente discusso con il Comandante sul fatto che non ci sono "evidenze", perché a suo avviso spesso dietro alle non evidenze, ci sono invece situazioni di difficoltà. Se ne è parlato già il 22/05/2020 durante l'ultima Commissione, dove è stato toccato questo tema. Sicuramente non è facile avere dei dati; è un fenomeno generalizzato e non esclude nessun Comune. Non abbiamo evidenze di azioni di intimidazione, dice la Prof.ssa Caniato, però crede che in questo periodo pieno di difficoltà economiche anche delle famiglie, si rivolgono a coloro che più facilmente prestano soldi per poi chiedere degli interessi altissimi. Non è facile individuare cosa ci sia dietro a queste "non evidenze". Una delle strade da percorrere è sicuramente riprendere in mano il discorso riciclaggio, formazione, la capacità di far sorgere dubbi e di guardare oltre quella che è l'apparenza. L'Assessore ribadisce che "Avviso Pubblico" ha dato attenzione alle micro e macro criminalità. Nel nostro piccolo, dice la Dott.ssa Caniato, come Ente, possiamo cercare di avere gli strumenti per poter affrontare anche il singolo cittadino che viene a chiedere aiuto.

Il Consigliere Sette afferma che l'usura è una fattispecie di quello che è l'antiriciclaggio, se si vuole avere una panoramica più ampia si può chiedere intervento di Carabinieri, Polizia Locale, Guardia di Finanza, che possano dare delle indicazioni in merito al mondo dell'antiriciclaggio etc. etc. Per quanto riguarda il dotarci di un ufficio antiriciclaggio, un team di persone che si occupa di inviare segnalazioni di operazioni sospette a Banca D'Italia, bisogna vedere se è fattibile, sarebbe buona cosa anche in relazione a quelle che sono le operazioni tipiche di un Comune, per es. gli appalti. Secondo il Dott. Sette bisognerebbe trovare degli specialisti che mettano in piedi un tipo di funzione specifiche ed alta competenza a livello di antiriciclaggio perché la normativa è abbondante e molto complessa e si ricollega a tutto un mondo oltre l'antiriciclaggio che arriva dall'Unione Europea fino ai Comuni.

La Presidente Castelli sottolinea questo nuovo elemento sul controllo degli appalti sia interessante da valutare e come realizzarlo.

Il quarto punto dell'ordine del giorno riguarda: "Microcriminalità: dati riferiti all'anno 2020".

Il Dott. Dioguardi riferisce di aver chiesto alla Prefettura un report statistico riguardo all'anno in corso ma non è arrivata la risposta, per cui ha riportato i dati raccolti dalla Polizia Locale: nel 2019 abbiamo avuto, in generale, un calo di quelli che sono i reati, in particolare per quanto riguarda la microcriminalità. Nel 2019 sono state denunciate 126 persone e nel 2020 sono 105; per quanto riguarda il reato di danneggiamento, nel 2019 erano state fatte 16 denunce per danneggiamento, quest'anno 7, i furti in generale, nel 2019 sono stati 21 e oggi nel 2020, sono 11 (si parla di denunce ricevute solo dal Comando di Polizia Locale); denunce per atti persecutori, (stalking, minaccia e violenza privata) sono stati 9 nel 2019, e 4 nel 2020, le denunce per lesioni personali per rissa, sono stati 4 nel 2019, zero nel 2020, per i reati di edilizia e reati ambientali sono stati 13

nel 2019, e 5 nel 2020; abbiamo però un incremento delle denunce per resistenza, violenza, minaccia a pubblico ufficiale, che sono passati da 2 nel 2019 a 5 nel 2020; questo perché l'attività di monitoraggio durante il lockdown ha comportato talvolta il trovarsi davanti a persone che non accettavano la sanzionare con un verbale da quattrocento euro.

La Presidente Castelli dice che, anche se sono dati locali, comunque sono indicativi; c'è un ridimensionamento rispetto alla microcriminalità, rispetto all'anno precedente, influenzato anche dal periodo di chiusura. Chiede un aggiornamento, per quanto riguarda l'attività svolta in questo periodo di controllo e monitoraggio del rispetto dei vari DPCM.

Il Comandante spiega che la Polizia Locale in questo periodo è molto impegnata, perché l'ultimo DPCM ci impone di fare rispettare quelli che sono obblighi legati all'utilizzo della mascherina e distanziamento sociale, però ci sono altri obblighi che riguardano i controlli delle persone in isolamento che, talvolta, abbiamo dovuto sanzionare; sanzioni amministrative a coloro che hanno avuto contatti stretti con persone positive che sono state comunque trovate a circolare nel territorio nonostante l'obbligo di isolamento, ed in altri casi denunce all'Autorità Giudiziaria per casi "positivi" che sono stati trovati fuori dall'abitazione. Giornalmente, riferisce il Dott. Dioguardi, abbiamo un costante aggiornamento dei numeri dei casi "positivi", entrando in "banca dati" e facciamo diverse telefonate per mantenere i contatti con le persone in isolamento. Ad oggi facciamo circa 400 controlli giornalieri tra controlli diretti e indiretti (telefonate).

La Dott.ssa Castelli chiede chiarimenti in merito a cosa si deve intendere per reati ambientali.

Il Comandante spiega che il riferimento è all'abbandono di rifiuti, interventi affrontati anche con un numero adeguato di persone sia per il contrasto che per la prevenzione. Si parla di reati perché in alcune circostanze il personale della Polizia Locale ha trovato rifiuti di una certa pericolosità, per cui si è dovuto procedere penalmente; in altre situazioni si è proceduto con sanzioni amministrative piuttosto rilevanti.

Chiede di intervenire il Consigliere Caputo, la quale si domanda se fossero stati accertati reati ambientali più importanti in grado di dare risalto di qualcos'altro, a fronte del fatto che proprio ieri ha partecipato ad un seminario con presenza del Procuratore Dott.ssa Dolci, e altri esperti in materia tra cui il Capo Nazionale della "DIA" sull'argomento mafie e rifiuti; quindi il problema è stato quello di capire cosa si potesse fare per la prevenzione, (ha citato nel seminario la Polizia Locale di Paderno Dugnano, in merito all'utilizzo dei droni per la questione dell'abbandono dei rifiuti); in particolare però è stato trattato il problema del traffico illecito di rifiuti, che può vedere utilizzato la tecnologia dei droni, in particolare fa riferimento ai capannoni che sono dismessi, perché sembrerebbe che questi luoghi siano quelli che più facilmente utilizzati come stoccaggio di rifiuti illeciti. Bisogna prestare più attenzione a questa realtà, sia con i droni che con dei sopralluoghi da parte delle Autorità preposte nella verifica di ciò che è presente all'interno dei capannoni dismessi. Quindi quando il Dott. Dioguardi parlava di reati prettamente ambientali "minori", la Dott.ssa Dolci si domandava se avessimo attenzionato reati più rilevanti. Questo anche perché sappiamo che c'è la cosiddetta transumanza dei rifiuti da Nord a Sud, e viceversa di quelli che sono considerati tossici che necessitano di essere smaltiti in modo lecito.

Risponde il Comandante dicendo che la Polizia Locale non è stata coinvolta in questo tipo di attività. Più che altro sono stati coinvolti sugli aspetti di carattere amministrativo con violazioni legate al Regolamento di gestione dei rifiuti.

La Dott.ssa Caputo chiede se ci sono state violazioni all'art. 73 del D.P.R. 309/90 (detenzione o traffico di sostanze stupefacenti), tra il 2019 e il 2020.

Dioguardi risponde che in dieci occasioni quest'anno il personale del Comando ha sequestrato sostanze stupefacenti, l'anno scorso 9; ricorda del protocollo sottoscritto con la Prefettura di Milano per dare attuazione al progetto "Scuole Sicure", che prevede l'attività diretta del Corpo di Polizia Locale per il monitoraggio davanti all'istituto Gadda, con un contributo economico abbastanza sostanzioso che vedrà anche la realizzazione di un impianto di videosorveglianza sempre nei pressi dello stesso istituto.

Il Presidente Castelli sottolinea come lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi nei numerosi capannoni dismessi, possa essere un tema di intervento sul nostro territorio (verrà affrontato come ordine del giorno per il futuro).

Il quinto punto all'ordine del giorno riguarda: "Nuovo assetto della Polizia Locale dopo le ultime assunzioni effettuate".

Il Comandante interviene dicendo che sono state fatte 10 nuove assunzioni; questi nuovi assunti dovevano fare il corso di formazione base a marzo, scorso, ma con il lockdown è stato rimandato; però in accordo con la Regione si sono potuti utilizzare i nuovi Agenti in affiancamento al personale con esperienza, così sono state costituite più pattuglie presenti sul territorio, soprattutto nel periodo tra Marzo e Aprile (periodo di autocertificazione). Dal 1° novembre prenderanno servizio altri 5 agenti. Quindi dal 1° novembre avremo un corpo composto da 5 Ufficiali, il Vice Comandante, il Comandante e 37 agenti, di cui però 15 utilizzati non a pieno regime finché non faranno il corso, ma faranno anche formazione sul campo.

La Presidente Castelli chiede quali sono gli ambiti di maggior impegno della Polizia Locale.

Il Dott. Dioguardi risponde che in questo momento si hanno 1 Ufficiale e 5 Agenti che si occupano dei contatti con i soggetti Covid positivi e con le persone in isolamento domiciliare; il personale è distribuito in diverse attività, da quella classica di pronto intervento (garantito 365 giorni all'anno), siamo presenti anche con pattugliamenti serali 3 volte alla settimana, e l'obiettivo è quello di accrescere il numero di serate appena saranno operativi i nuovi agenti. Le altre attività, riguardano sia il presidio del Municipio con piantonamento fisso per garantire l'accesso in sicurezza dei cittadini che hanno preso appuntamento per espletare varie pratiche, sia l'attività della Centrale Operativa, garantita da almeno 2 persone per turno e per le altre attività della Polizia Annonaria, (controlli di natura commerciale, gestione dei mercati,) sia per il monitoraggio del territorio per ciò che concerne i controlli di Polizia Edilizia. Abbiamo anche coloro che si occupano di Polizia Giudiziaria, per espletare lavoro di deleghe che arrivano dalle Procure della Repubblica (3 persone fisse). Ci sono in aggiunta anche le varie problematiche e situazioni che si presentano lavorando in strada, imbattendosi in reati. Dioguardi si riferisce al progetto Scuole Sicure, e del personale impegnato anche in quel campo; ad oggi l'attività in presenza dell'Istituto GADDA è sospesa, così anche i monitoraggi operati dal Comando.

La Dott.ssa Castelli chiede come il personale della Polizia Locale, attualmente impegnato all'attività necessaria per l'emergenza sanitaria, nel momento in cui non sarà più necessario questo utilizzo, sarà impegnato.

Il Dott. Dioguardi risponde che andranno a potenziare i servizi di quartiere, pattugliamenti appiedati del territorio. In questo momento questo servizio è sospeso. Non appena i nuovi assunti potranno fare il corso e cesserà questa emergenza, verrà ripresa l'attività di presenza nei quartieri.

L'Assessore Caniato ringrazia il Comandante ed il Vice Comandante e si augura che si ritorni al controllo del territorio come azione di prevenzione.

La Presidente Castelli ringrazia tutti e confida nel fatto che ci si impegni a presentare delle proposte.

La Presidente Castelli dichiara chiusa la seduta alle ore 20,25.

IL SEGRETARIO

Dott. Paolo Betti



II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Daria Castelli

